

da VALDARNOPOST del 30/01/12

Leonardo, le cartografie e i paesaggi: le prove del suo passaggio tra le valli dell'Arno

di Federica Crini

Grande partecipazione alla conferenza “Leonardo e le valli dell'Arno: una suggestiva prova della presenza del genio nel nostro territorio”, organizzata dall'Associazione per la Valdambra, con il patrocinio del comune di Bucine e dell'Accademia del Poggio



La cartografia con Bucine e il fiume Ambra

Tra le tante capacità che aveva, Leonardo da Vinci era anche un cartografo e sono arrivate fino a noi delle carte in cui aveva rappresentato i territori della vallata del medio corso del fiume Arno, una più grande che rappresenta zone a cavallo tra l'attuale Toscana e Umbria e altre più dettagliate della nostra zona del Valdarno e Valdambra. Tutte realizzate dopo studi e misurazioni effettuate direttamente sul luogo dallo stesso Leonardo.

Più di un centinaio di persone hanno affollato il teatro comunale di Bucine per ascoltare la dottoressa Sara Tagliagalamba, studiosa e ricercatrice universitaria, per [una conferenza dal titolo “Leonardo e le valli dell'Arno: una suggestiva prova della presenza del genio nel nostro territorio”](#), organizzata per domenica pomeriggio dall'Associazione per la Valdambra con la collaborazione del comune di Bucine e dell'Accademia del Poggio di Montevarchi. Alcune delle cartografie risalgono al periodo in cui Leonardo venne assoldato da Cesare Borgia, figlio del papa Alessandro VI, considerato un tiranno dispotico che gli commissionò rappresentazioni di territori per scopi strategico-militari.

“In ogni cartografia si ritrova il gusto dell'esplorazione e della verifica, una via di mezzo tra la pittura e il disegno” ha commentato la giovane dottoressa, che attualmente è impegnata in un post

dottorato alla Sorbona a Parigi e un corso di perfezionamento all'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento a Firenze. Durante l'intervento, la dottoressa Tagliagalamba ha presentato alcuni disegni anche di un progetto idrografico di deviazione dell'Arno, progettata da Leonardo nella zona del Valdarno Inferiore e ovviamente mai realizzata per la complessità dell'opera.

Il pomeriggio è proseguito con molti interventi e domande da parte del pubblico incuriosito sulle carte, sulle invenzioni e sui misteri che ruotano intorno alla figura del genio fiorentino, alcune delle quali riguardanti il ponte raffigurato alle spalle della Gioconda. Dal 1993 l'ipotesi riguarda la raffigurazione di Ponte a Buriano, mentre ultimamente l'associazione La Rocca di Laterina ha portato prove diverse a sostegno della teoria che sia il ponte del Romito.

“Con Leonardo bisogna procedere con cautela, non c'è una certezza né per questo paesaggio della Gioconda né per altri, se non quelli di cui ha lasciato chiaramente scritto il nome nelle cartografie” – ha commentato la studiosa – “La Gioconda è stata dipinta negli ultimi anni della sua vita, mentre si trovava già in Francia, quindi è probabile che Leonardo abbia dipinto il paesaggio sui ricordi che aveva dei territori intorno ad Arezzo e alle valli dell'Arno, che esercitavano una forte attrazione e fascino su di lui”.

